

# 42 anni fa la strage di Ustica, Bonaccini: “Fu un atto di guerra, basta ostacoli e depistaggi”

Il presidente della Regione alla vigilia della commemorazione per l'incidente in cui morirono le 81 persone dell'aereo Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo: "Serve un impegno comune per fare piena luce"

BOLOGNA – “Chiediamo la **verità sugli autori e sulle responsabilità**. Sgombrando definitivamente il campo dagli ostacoli e dai **tentativi di depistaggio che hanno finora impedito di fare piena luce** su uno degli episodi più gravi e oscuri della storia repubblicana, **un vero e proprio atto di guerra nei cieli italiani in cui hanno perso la vita 81 persone**“. Lo dichiara il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, in vista del *42esimo anniversario della strage di Ustica che ricorrerà lunedì*: nell'incidente del 27 giugno 1980 all'aereo Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo morirono tutti i passeggeri e l'equipaggio a bordo.

**“C'è una sentenza che oltre venti anni fa ci ha**

**consegnato una verità giudiziaria.** Eppure ancora oggi non abbiamo una ricostruzione condivisa e definitiva di quanto accadde, delle circostanze e delle dinamiche. E questo è inaccettabile per un Paese civile”, afferma Bonaccini in una nota. “A pochi mesi dalla importante sentenza che fa luce su **collegamenti e responsabilità della strage alla stazione di Bologna** – continua il governatore – rinnoviamo dunque il nostro invito alle istituzioni, alla politica, alla magistratura. **È necessario un impegno comune anche sul piano diplomatico affinché sia fatta piena luce su quest’altra drammatica vicenda**”.

Bonaccini sottolinea poi l’opera “portata avanti in maniera instancabile dall’**Associazione dei familiari delle vittime e dalla presidente Daria Bonfietti**: a loro va il grazie dell’intera comunità regionale e di quella nazionale per la **tenacia con cui in questi anni si sono spesi per evitare che calasse il silenzio su questa vicenda e per la piena affermazione della verità**”. Anche per questo “è importante ragionare sul **futuro del Museo per la memoria di Ustica a Bologna**, per farne un polo culturale, centro di documentazione e ricerca, aperto anche al mondo della scuola”, conclude il presidente della Regione.